

21 MARZO 2025 - NUMERO 3932 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

TRA SABATO
E DOMENICA

Treni fermi per l'Alta Velocità

La circolazione ferroviaria sarà interrotta fra le stazioni di Verona Porta Nuova e Vicenza dalle ore 20:10 di sabato 22 marzo alle ore 07:50 di domenica 23 marzo per interventi di manutenzione straordinaria e di potenziamento infrastrutturale e tecnolo-



Stazione Porta Nuova

gico connessi alla realizzazione della nuova linea Alta Velocità Verona – Vicenza, da parte di Rete Ferroviaria Italiana. In aggiunta, sulla tratta Verona – Vicenza verranno eseguiti interventi di manutenzione straordinaria all'armamento ferroviario.

STRUTTURE & INVESTIMENTI.

Catullo, la firma c'è



Sottoscritto il contratto di programma valido fino al 2027. Prevista una spesa complessiva di oltre 130 milioni anche per l'ampliamento del terminal passeggeri. SEGUE

OK

Giordano Bruno Guerri

Duro affondo del presidente del Vittoriale sulla questione di Ventotene: "Meloni ha sbagliato a non ricordare che parlava di martiri. Voleva distrarre dai guai nella maggioranza".



Licia Ronzulli

"Non me ne frega un c... di quello che pensa Renzi". E' questo il linguaggio che la vicepresidente del Senato usa in un fuori onda mentre presiede. O tempora, o mores...

KO

STRUTTURE & INVESTIMENTI.

Una firma per rilanciare l'aeroporto

Si parte con la manutenzione straordinaria della pavimentazione del piazzale aeromobili

Potrebbe apparire come un semplice passaggio burocratico, ma in realtà quello sottoscritto l'altro giorno è un passo importante per lo sviluppo dell'aeroporto Catullo.

Il Direttore Generale facente funzioni Enac, Fabio Nicolai, e l'Amministratore Delegato della società Valerio Catullo, Alessandra Bonetti, hanno firmato infatti nella sede centrale dell'Enac, il Contratto di programma relativo all'aeroporto di Verona, valido per il periodo regolatorio 2024-2027. Un contratto che vale investimenti per 130 milioni, che in parte la società Valerio Catullo sta già realizzando con il nuovo terminal passeggeri.

Il presidente di Enac Pierluigi Di Palma ha espresso la propria soddisfazione per il nuovo contratto sottoscritto con Verona, strumento importante per il processo di rilancio del settore nel contesto delle più ampie strategie di sviluppo economico e infrastrutturale del Paese.

"Attraverso il Contratto di programma – ha dichiarato il Direttore Generale f.f. Enac Fabio Nicolai – si garantisce ai gestori la giusta remunerazione del capitale investito tramite la leva tariffaria e all'utenza infrastrutture e servizi di qualità, per una sempre migliore esperienza di



Fabio Nicolai di Enac e l'Ad della società Catullo Alessandra Bonetti

volo".

Lo strumento contrattuale regola, infatti, la pianificazione sostenibile degli investimenti infrastrutturali in modo che garantiscano all'utenza l'implementazione dei livelli di sicurezza, l'efficientamento energetico e l'adeguamento agli standard prestazionali europei delle opere aeroportuali realizzate negli scali italiani. Il Contratto di programma Enac – Aeroporto di Verona, che fa parte del Polo Aeroportuale del Nord Est gestito dal Gruppo SAVE, è il primo sottoscritto nel 2025, settimo in ordine di

tempo a essere stipulato dalla definitiva ripresa dei volumi di traffico pre-covid.

Per l'aeroporto di Verona, il piano degli investimenti 2024-2027 posto alla base del Contratto di programma firmato l'altro giorno, con oltre 130 milioni di euro di spesa complessiva programmata dalla società Valerio Catullo, prevede una serie di interventi volti all'ottimizzazione della capacità. L'adeguamento infrastrutturale interesserà sia la parte airside, con la manutenzione straordinaria della pavimentazio-

ne del piazzale aeromobili e l'installazione dell'alimentazione 400 Hz sugli stand di sosta, sia la parte landside, con la riqualifica e ampliamento del terminal passeggeri e la realizzazione di nuove aree commerciali e un BHS maggiormente performante.

Il piano prevede anche importanti investimenti in ambito security per far fronte ai più recenti aggiornamenti normativi e alle nuove esigenze operative.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL BATTAGE PUBBLICITARIO PER IL VINITALY. E INTANTO A BOLOGNA...

Vino, bandiera che non va penalizzata

Bricolo (con uno staff molto numeroso) sta battendo palmo a palmo tutti i mercati

Un battage pubblicitario così intenso e insistente non si vedeva da tempo per l'edizione di Vinitaly che si terrà in Fiera dal 6 al 9 aprile. Il presidente Federico Bricolo insieme con il suo staff, talvolta anche molto numeroso, sta battendo palmo a palmo tutti i principali mercati italiani e internazionali non solo per garantire il successo della manifestazione ma anche per difendere il prodotto del vino, sul quale si sta concentrando una tempesta perfetta tra allarmi salutistici, concorrenza di altre bevande alcoliche come la birra e soprattutto i dazi fino al 200% minacciati dagli Stati Uniti del presidente Trump.



Federico Bricolo

"Un prodotto bandiera" come l'ha definito il presidente Bricolo che "non va penalizzato" come dice il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida mentre il ministro degli Esteri Tajani sta cercando tutte le vie diplomatiche per escludere il vino dalla sfera dei dazi. Soprattutto ora che l'amba-

sciata americana si è rivolta al Veneto per avere stock di uova dal momento che negli Usa scarseggiano.

Ma c'è anche un'altra ragione per difendere Vinitaly come più importante salone internazionale del vino: la concorrenza. Pezzi più o meno piccoli di questo mercato si stanno aggregando altrove. Per esempio alla Fiera di Bologna, competitor di Verona-fiere, si stanno concentrando eventi che hanno come prodotto centrale il vino. Qui, dove c'è un aeroporto internazionale e la cooperazione vinicola è forte, già si tiene il mercato dei vignaioli indipendenti Fivi (in novembre); in feb-

braio si è tenuto lo Slow Wine Fair con regia di Slow Food e ora arriva l'annuncio che il 5 e 6 ottobre 2025 Bologna diventerà la capitale italiana dello champagne.

La grande manifestazione Champagne Experience infatti quest'anno si sposta da Modena a Bologna Fiere, punto di riferimento più grande e strategico per la crescente affluenza di visitatori. Tre eventi distinti, come mercati e date di calendario diversi, ma se un domani BolognaFiere decidesse di radunare questi tre appuntamenti in una sola e unica manifestazione non potrebbe assomigliare a un Vinitaly alla bolognese? **MB**

L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA

Caner: dazi con "ovi e sparasi"

"Mi fa piacere che gli Stati Uniti si rivolgano al Veneto, che annualmente produce 2 miliardi di uova grazie al lavoro di 6.300 aziende con un fatturato di 700 milioni di euro, per far fronte alla carenza di uova causata dall'epidemia di aviaria. Noi, in un contesto di economia globale per l'agroalimentare, gliele forniamo volentieri, anche se pure qui la situazione è complessa. Però gli Usa si ricordino, appunto, che il mercato è mondiale e senza confini, e questa ne è l'en-

nesima dimostrazione: gliene facciamo memoria una volta in più, visto che parlano di dazi sull'import quando da loro una confezione di uova costa già oggi oltre 8 dollari". L'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner commenta la notizia, riportata da Confagricoltura, secondo cui dagli Stati Uniti – grandi consumatori di uova ma piegati dall'aviaria che in tre mesi ha portato all'abbattimento di 20 milioni di galline ovaiole – sarebbero giunte in Veneto molte

richieste di fornitura del prodotto, in particolare ad aziende di Padova e Verona. "Assieme alle uova – chiosa Caner – possiamo fornire agli Usa anche asparagi e vespaiolo, un'abbinata perfetta, che contribuirebbero a creare una cultura alimentare sana. Siamo certi che anche oltreoceano apprezzerebbero il 'pacchetto completo', un'eccellenza che solo il Veneto può offrire. Scherzi a parte e visti i problemi che sta causando nel mondo l'epidemia di



Federico Caner

aviaria, mi auguro che le dichiarazioni di ieri del ministro Kennedy non racchiudano l'intenzione di far diffondere il virus nel mondo per – cito – 'selezionare le specie resistenti' col rischio di un salto di specie. L'aviaria è un dramma per tutti, dall'agroalimentare alla sanità; lo si affronti globalmente con un fronte comune", conclude l'assessore veneto.

LA MAREA GIALLA DI COLDIRETTI NELLA FOOD VALLEY

Per chiedere più sicurezza alimentare

Vantini: “Manifestiamo per un Europa più generosa che presti attenzione agli agricoltori”

“Abbiamo avuto un confronto aperto e costruttivo con i vertici dell'Efsa. Abbiamo apprezzato la grande disponibilità ad ascoltare le nostre istanze e a chiarire le procedure di valutazione che l'Autorità applica per garantire la sicurezza alimentare dei cittadini europei. E' un importante successo per i 20mila agricoltori che sono arrivati qui a Parma. Un momento di grande rappresentanza democratica, che rafforza il patto tra agricoltori e cittadini consumatori che avranno maggiori garanzie di tutela. La nostra iniziativa fin dal primo momento aveva l'obiettivo di rafforzare la ricerca medica e il ruolo di Efsa, ora continueremo il nostro impegno a Bruxelles per ulteriori potenziamenti delle regole e della trasparenza sui cibi fatti in laboratorio e sui prodotti ultraformati”. Così il presidente e il segretario di Coldiretti Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo dopo essere stati ricevuti dai vertici dell'Efsa al termine della manifestazione indetta dall'organizzazione che ha portato a Parma 20mila agricoltori molti dei quali provenienti da Verona. Soddisfazione, dunque, da parte di Coldiretti, per l'impegno dell'Efsa nel condurre ogni analisi necessaria su

ogni singolo prodotto notificato, includendo test pre-clinici e clinici sui cibi derivati da colture cellulari e da fermentazione di precisione. Questo conferma l'importanza della massima prudenza e trasparenza nell'introduzione di cibi che potrebbero avere impatti ancora sconosciuti sulla salute umana. Anche centinaia di veronesi tra le 20mila persone che hanno invaso le strade di Parma in quella che è stata una mobilitazione pacifica e composta tinta delle bandiere gialle Coldiretti e blu Europa.

“Siamo stati a Parma per manifestare - le parole di Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona - non contro l'Europa ma per un'Europa più unita e più generosa, che presti più attenzione agli agricoltori e ai cittadini. C'è la necessità di tutelare l'agroalimentare italiano attraverso l'etichettatura obbligatoria ma anche attraverso il principio di reciprocità secondo il quale i beni che entrano nel nostro Paese devono rispettare gli stessi standard produttivi”.

“In Europa - continua Vantini - c'è la necessità di fare chiarezza, e quindi di fare luce, sui cibi ultra processati e sui cibi cellulari per i quali deve valere il principio di precauzione prevedendo anni di ricer-



I Coldiretti veronesi alla manifestazione di Parma

ca prima di poterli immettere sul nostro mercato”. Alla manifestazione hanno partecipato numerose amministrazioni comunali della provincia veronese tra i quali Vittoria Caló Sindaco di Isola Rizza, Michela Taietta Consigliere Comune di Ronco all'Adige e Matteo Pressi Sindaco di Soave, dando il proprio sostegno alle istanze sollevate da l'organizzazione agricola. “Riteniamo fondamentale proseguire il dialogo con

l'Efsa e le istituzioni europee - concludono Prandini e Gesmundo - per garantire che ogni innovazione alimentare venga valutata con il massimo rigore scientifico e nel rispetto del principio di precauzione. Non siamo assolutamente contro la scienza e non vogliamo frenare il progresso, ma la salute dei cittadini e la tutela del nostro modello agroalimentare devono rimanere le priorità assolute”.

RIUNITE IN SALA MARANI LE ISTITUZIONI IMPEGNATE NELLA TUTELA

Violenza contro gli operatori sanitari

Le aggressioni sono aumentate del 38% negli ultimi 5 anni. Le donne i maggiori bersagli

La violenza contro gli operatori sanitari non si combatte da soli ma si contiene solo con l'impegno di una rete di soggetti. Una disponibilità dimostrata in sala Marani, per l'incontro organizzato dall'Uoc Ginecologia B, diretta dal dottor Valentino Bergamini, e dal dottor Stefano Scarperi che ha riunito tutte le istituzioni impegnate nella tutela.

La rete che a Verona è attiva nel contrasto ieri sera è stata rappresentata da Questura, Comando provinciale Carabinieri, Procura, Ordine dei medici e parlamentari. Erano presenti: Girolamo Lacquaniti, vicario del Questore; colonnello Francesco Novi, comandante provinciale Carabinieri Verona; Raffaele Tito, procuratore capo di Verona; Ciro Maschio, presidente della commissione Giustizia della Camera; Maddalena Morgante, commissione Affari Sociali e Sanità della Camera; Alfredo Guglielmi, presidente Ordine dei medici. Ad aprire l'incontro sono stati il direttore generale Aoui Callisto Marco Bravi e il rettore Pier Francesco Nocini. Nel confronto sono intervenuti anche l'avvocato Francesca Pellicini, l'ispettore Andrea Erculiani. Tra i presenti con Ciro Paolillo direttore del Pronto soccorso, Vin-



L'incontro sulla violenza contro gli operatori sanitari all'Azienda Ospedaliera

cezo di Francesco direttore Geriatria e presidente della Consulta primari, anche Elena Vecchioni, presidente Federfarma Verona.

Il dottor Scarperi ha ricordato i dati dell'Osservatorio nazionale sicurezza del ministero della Salute. In Italia, le aggressioni contro i professionisti sanitari sono aumentate del 38% negli ultimi cinque anni. I luoghi di lavoro come Pronto soccorso, reparti critici, sale parto, guardie mediche, 118 e le strutture con pazienti psichiatrici non sono più ambienti sicuri per gli operatori ed in particolare per le operatrici sanitarie. Le donne risultano particolarmente colpite, con un incremento del 40% delle

aggressioni negli ultimi tre anni, complessivamente il 72% delle vittime di violenza nel settore sanitario è di sesso femminile. Attualmente, il 42% dei professionisti sanitari italiani riferisce di essere stato vittima di almeno un episodio di violenza, sia fisica o psicologica.

Anche negli ospedali Aoui sono le donne ad essere i maggiori bersagli, soprattutto infermiere e Oss, mentre gli aggressori sono quasi sempre maschi. Nel 33% dei casi gli aggressori sono in stato di instabilità mentale o sotto l'effetto di alcool o droghe. Il 90% delle segnalazioni riguarda aggressioni verbali (tono di voce alterato, litigio, minacce) e verso cose

(calci alle porte, rottura di apparecchiature).

Le misure di sicurezza in Aoui. Nuove misure in via di attuazione sono i corsi di difesa personale e nuova tecnologia con la valutazione di sistemi avanzati di videosorveglianza con monitoraggio in tempo reale. Molti sono le attività già in essere da tempo: videosorveglianza: telecamere già installate nei punti critici, corsi di formazione per gestire situazioni critiche, assistenza legale e supporto psicologico ai dipendenti colpiti da aggressione, postazione di Polizia al Pronto soccorso di Borgo Trento, vigilanza privata pomeridiana e notturna, Protocollo firmato in Prefettura.

BISSOLI, UGOLINI E ROSSI FANNO IL PUNTO SUI CANTIERI

In Arena la sicurezza prima di tutto

Dal 19 aprile si punta alla riapertura al pubblico. Ma dal 1° si allestisce la stagione lirica

Sono sceso in campo la vicesindaca e assessora all'Edilizia Monumentale Barbara Bissoli e l'assessora alla Cultura e Turismo Marta Ugolini, insieme alla direttrice dei Musei civici Francesca Rossi per fare il punto sugli otto cantieri che attualmente insistono sull'Arena e che hanno creato un mare di polemiche per l'interdizione temporanea delle visite all'interno dell'Anfiteatro.

“Entro il 31 di marzo – ha evidenziato la vicesindaca e assessora all'Edilizia Monumentale Barbara Bissoli – contiamo di concludere i lavori dell'ART BONUS, in particolare con l'installazione di 10 nuovi pali della luce, che fungeranno anche da nuovi sostegni di tutte le attrezzature tecnologiche all'interno del monumento. I mini-cantieri in atto sono particolarmente complessi ed è da uno di questi che nei giorni scorsi è sceso un elemento metallico. Un evento assolutamente connaturato ad un cantiere, ma che ha spinto l'Amministrazione a valutare, per motivi di sicurezza, un anticipo sui tempi di chiusura alle visite dell'Anfiteatro. Bisogna considerare che in questo momento l'Arena è un unico grande cantiere. Verso la fine mese del lungo

cantiere ART BONUS, durato complessivamente 5 anni su momenti alternati di cantierizzazioni, prenderanno avvio i lavori per il rifacimento della struttura lignea del golfo mistico, che è stata valutata dallo strutturista incaricato come gravemente ammalorata con necessità di una totale sostituzione. Il 1° aprile, inoltre, inizia il cantiere di allestimento dell'Arena per la stagione lirica ed extra lirica, che si concluderà il 18 di aprile. Dal 19 contiamo, salvo ritardi legati al maltempo, di poter riaprire l'Anfiteatro alle visite del pubblico. In via straordinaria, per motivi collegati alle cerimonie delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026, le sedute di gradinata installate dal prossimo 1° aprile rimarranno anche oltre la fine della stagione lirica ed extra lirica 2025, per coprire gli eventi invernali e poi la nuova stagione di spettacoli 2026. Per questo prolungamento è stata richiesta dalla competente Soprintendenza una pulitura profonda dei gradoni e del podio dell'Arena, con modalità più impegnative di un lavaggio ordinario, che hanno implicato anche per questo uno specifico intervento. Molteplici fattori che hanno determinato dal 1° al 18 aprile la necessità di



Barbara Bissoli e Marta Ugolini

chiusura del monumento alle visite turistiche”.

Allo studio ci sono dei percorsi alternativi per dare una visione anche integrata con altri punti di riferimento della città – ha spiegato la direttrice dei Musei civici Francesca Rossi –. C'è inoltre una nuova guida in corso di stampa dedicata all'Arena e al Museo Maffeiano, che punta a far conoscere meglio le connessioni che ci sono tra i vari monumenti cittadini e anche con le collezioni civiche. Ci sono molti reperti archeologici al Museo Maffeiano e al Museo Archeologico, al Teatro Romano che ci parlano dell'Arena, per cui per noi è un'occasione per creare dei percorsi ad hoc nei musei sull'Anfiteatro. Sarà una proposta molto originale. Credo che le scolaresche specialmente, ma anche i visitatori che potranno venire a Verona in questo periodo, avranno una sorpresa in

più”.

Sul conto bisogna mettere anche l'incidente, senza pregiudizio per personale e visitatori dell'ancoraggio di uno dei 10 nuovi pali per l'illuminazione.

“I biglietti che sono già stati venduti – ha precisato l'assessora alla Cultura Marta Ugolini – verranno in qualche modo compensati. Vi è però un appuntamento olimpico alle porte e nel monumento sono attive otto diverse aree di cantiere. Abbiamo quindi dovuto far fronte ad un complesso piano di interventi, alcuni dei quali che si sono aggiunti in quest'ultimo periodo, come la pulitura dei gradini o la necessità di restaurare la bucca dell'orchestra e il golfo mistico. Ricordiamo che, condizionati dai cantieri olimpici, pareva fossimo inizialmente costretti a condizionare la stagione lirica ed extra lirica 2025, che è stata invece preservata e si riuscirà a fare tutto”.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SOAVE. ZAIA VISITA IL CANTIERE DI VIA SALIERI

Un polo per l'infanzia nuovo di zecca

Sarà in grado di ospitare 250 alunni. I lavori dovrebbero concludersi in ottobre

Entra nel vivo anche nel territorio veronese la fase realizzativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Molti gli interventi finanziati, grazie alle risorse europee, anche nella provincia scaligera, con rilevanti investimenti nei settori della sanità e dell'istruzione.

Ed è proprio quest'ultimo l'ambito nel quale il Comune di Soave sta operando in questi mesi, attraverso la realizzazione di un polo per l'infanzia nuovo di zecca, la cui struttura, in fase di cantiere, è stata visitata dal presidente del Veneto Luca Zaia, accompagnato dal sindaco Matteo Pressi.

Un'opera estremamente importante per la cittadina murata dell'est veronese, da tempo alle prese con la necessità di dotarsi di un asilo e di una scuola materna più ampi, visto anche il lento ma costante aumento della popolazione, e più in generale di una struttura più sicura sotto il profilo antisismico. Necessità che saranno quindi soddisfatte dal nuovo polo che sta sorgendo in via Salieri, all'interno del tessuto urbano di Soave, grazie ad uno stanziamento di oltre 5 milioni di euro ottenuto dal Comune nell'ambito del Piano promosso dall'UE.

Un'opera all'avanguar-

dia, come ha sottolineato anche dal governatore Zaia nel corso della visita, secondo il quale: "questa struttura è una delle più ampie in corso di costruzione nel territorio regionale con riferimento alla categoria dei poli per l'infanzia. E' un'opera che siamo abituati a vedere nelle grandi città e per questo mi complimento con il vostro sindaco per aver ottenuto e i fondi e per essere riuscito, come vediamo oggi, a metterli a terra. E' una struttura completamente antisismica e con la migliore classe energetica realizzabile con le tecnologie di oggi. Aspetti estremamente importanti al giorno d'oggi".

Un occhio all'ambiente e uno alla sicurezza, come conferma anche il sindaco di Soave, Matteo Pressi, che precisa: "non solo questa struttura sarà l'edificio più resistente ai terremoti di tutto il nostro Comune, ma proprio in virtù di questa caratteristica è stata progettata anche per essere utilizzata come edificio strategico e centro di coordinamento dei soccorsi in caso di calamità naturali". La nuova scuola, con una superficie di oltre duemila metri quadri, sarà in grado di ospitare 50 bambini in più rispetto agli attuali, passando da 200 a 250



Il sindaco Pressi con Zaia in visita al cantiere

alunni, dando quindi la possibilità ad ulteriori famiglie di accedere a questo servizio, grazie anche al sostegno finanziario del Comune e della Regione, come ricorda Zaia: "ogni anno la Regione finanzia, assieme ai Comuni, le scuole paritarie come questa allo scopo di calmierare i costi a carico delle famiglie. Gli enti territoriali, in questo senso, suppliscono alla mancanza dello Stato e alla carenza di scuole dell'infanzia pubbliche che purtroppo si riscontra in Veneto".

Il cantiere, già in fase avanzata, dovrebbe con-

cludersi nell'ottobre di quest'anno. Successivamente, il Comune procederà all'acquisto degli arredi e alle ultime finiture nelle aree esterne così da poter mettere in funzione la scuola a partire dall'anno scolastico 2026-2027, come prescritto nel PNRR.

"Ad oggi – conclude il sindaco – viaggiamo con qualche settimana di anticipo sul cronoprogramma dei lavori. Questo ci fa ben sperare rispetto al raggiungimento dell'obiettivo finale, anche laddove dovesse emergere qualche problema dell'ultimo minuto".

COLOGNA VENETA. IL PROGETTO DELL'IC CON CONFIMI APINDUSTRIA

Scuole e aziende per costruire un futuro

Oltre 200 studenti coinvolti per conoscere il tessuto economico del proprio territorio

Il progetto di orientamento "Firms for Future" promosso dall'IC di Cologna Veneta in collaborazione con Confimi Apindustria Verona coinvolge dieci aziende e oltre 200 alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto di orientamento "Firms for Future", rivolto a oltre 200 studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, nasce dalla necessità di stimolare gli studenti ad esplorare il mondo delle aziende del territorio, a conoscerle in vista di una futura scelta scolastica e, di conseguenza, di un eventuale sbocco professionale sulla base degli interessi personali. Questo è l'obiettivo dell'iniziativa promossa dall'Istituto Comprensivo di Cologna Veneta – che comprende le scuole dell'infanzia, della primaria e secondaria di primo grado dei comuni di Cologna Veneta, Pressana e Roveredo di Guà – in collaborazione con Confimi Apindustria Verona.

Fino a metà maggio, gli alunni coinvolti diventeranno ricercatori all'interno delle imprese nel settore manifatturiero e in ambiti come agricoltura, artigianato, sport e informatica. Il loro compito sarà esplorare le aziende, capire le attività che svol-



Gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Cologna durante una visita in azienda

gono e il ruolo nel territorio di riferimento. Attraverso la guida e l'aiuto degli insegnanti andranno a svolgere ricerche di gruppo per sviluppare un elaborato, digitale o cartaceo, che verrà poi condiviso con i compagni. Ogni classe verrà suddivisa in cinque gruppi, ognuno dei quali lavorerà sulla ricerca dell'azienda assegnata. L'iniziativa proseguirà anche l'anno prossimo.

«Il progetto punta a coinvolgere i giovani studenti, facendo conoscere il tessuto economico locale, per dare loro la possibilità di compiere scelte scolastiche consapevoli e utili per il proprio futuro lavorativo», spiega il presidente di Confimi Apindustria Verona Claudio Cio-

etto, titolare di Cioetto Lavorazioni Meccaniche, tra le aziende che hanno aderito all'iniziativa. «Se questo è possibile è grazie alla sensibilità dell'istituto scolastico, al prezioso supporto di Federica Saggioro, dello staff della dirigente scolastica Roberta Castellani, con cui condividiamo il proposito di indirizzare gli studenti nella scelta del percorso scolastico e lavorativo».

Sono dieci le imprese coinvolte nel progetto, con le quali gli alunni hanno iniziato ad interfacciarsi. Ogni gruppo effettuerà una ricerca ed elaborerà la propria presentazione in formato digitale. «L'obiettivo principale è duplice: da un lato, voglia-

mo valorizzare le risorse del nostro territorio sviluppando nei giovani competenze imprenditoriali attraverso strategie didattiche innovative, mentre dall'altro intendiamo rispondere alle necessità di orientamento, secondo la normativa ministeriale, offrendo agli studenti strumenti utili per il loro futuro», afferma la dirigente scolastica Roberta Castellani.

Credo fermamente - ha concluso Cioetto - che iniziative come questa possano rappresentare un ponte tra scuola e mondo del lavoro, avvicinando i giovani a realtà produttive che spesso non conoscono, dando loro l'opportunità di scoprire il valore del territorio che li circonda».

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Tutti i rischi della dieta “fai da te”

I risultati clinici indicano però che porta a una riduzione di peso soltanto temporanea

Sovrappeso e obesità spingono milioni di persone ogni anno, soprattutto in questo periodo che precede la stagione estiva, a intraprendere una dieta ipocalorica molto spesso in modalità “fai da te”. Spesso l’aspettativa di chi la intraprende è di ottenere una perdita di peso importante e in breve tempo.

I risultati clinici, degli ultimi 40 anni, indicano però che le diete autogestite portano a una riduzione del peso solo temporanea mentre contribuiscono paradossalmente all’aumento di peso nel tempo. Inoltre le diete fai da te possono nuocere alla salute psicologica e in alcuni casi possono essere una delle variabili che, in associazione ad altre, conducono a Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA). Mettersi a dieta, senza competenze e in totale autonomia, può innescare in alcuni soggetti la condizione della “restrizione dietetica cognitiva” ovvero quel particolare stato mentale di chi auto-esercita un continuo sforzo per limitarsi nell’assunzione di cibo.

La restrizione dietetica rientra in un circolo vizioso che non conduce a un’effettiva limitazione calorica. Tale restrizione dirige l’attenzione



Sovrappeso e obesità spingono milioni di persone verso le diete ipocaloriche

della persona in modo esclusivo e disfunzionale al tema dell’alimentazione e del peso.

Diversi studi clinici evidenziano che tale condizione può favorire l’instaurarsi di alti livelli di craving, il ricorso a un’alimentazione di tipologia emotiva e all’esperienza di emozioni negative. Tutti aspetti, questi, pericolosi per la salute psicofisica della persona.

Al fine di non incorrere in rischi, se si decide di dimagrire, è bene affidarsi a esperti. Una prima valutazione, da parte del medico di medicina generale, può offrire una direzione su quale team di specialisti possa fornire il sostegno più efficace.

E’ dimostrato che un approccio integrato, multidisciplinare e persona-

lizzato, che prevede la collaborazione di diversi specialisti, può offrire i migliori risultati in un percorso di dimagrimento.

La corretta combinazione di consulenza nutrizionale, supporto psicologico e piani di esercizio fisico consente di affrontare la perdita di peso da più fronti. Vi è una crescente evidenza che un programma alimentare co-guidato permette non solo un dimagrimento ma anche miglioramenti rispetto la salute mentale.

La figura dello psicologo, in affianco a quella del nutrizionista, può offrire supporto per affrontare questioni come l’immagine corporea, l’ansia e la depressione, che possono influenzare il rapporto con il cibo.

Lavorare con un professionista della salute mentale può contribuire a sviluppare strategie per la gestione dello stress, migliorare l’autostima, favorire e mantenere una motivazione nel percorso di dimagrimento.

L’inserimento inoltre di attività sportiva individualizzata, da parte di un esperto della materia, oltre ad aumentare il metabolismo favorendo il raggiungimento degli obiettivi di dimagrimento, e ad aiutare a rassodare la massa muscolare, favorisce all’aumento dei livelli di endorfina (neurotrasmettitore che agisce come antidepressivo naturale).

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

EXCURSUS SULL'ARCHITETTURA ECCLESIASTICA NEI SECOLI

TIZIANO BRUSCO

Interrompiamo per un po' le notizie sugli artisti, sia pittori che scultori veneti, per affrontare un tema importante da un punto di vista architettonico: importanza dell'architettura ecclesiastica, che come l'arte di ogni genere occupa la gran parte del panorama storico.

L'architettura ecclesiastica potremmo definirlo una sorta di viaggio attraverso la storia dell'arte e della fede. Ogni epoca, come è stato per la pittura, la scultura, la musica... ha lasciato la sua impronta, testimoniando l'evoluzione delle idee e delle tecniche, e creando in questo caso edifici che ancora oggi ispirano meraviglia e devozione. L'architettura ecclesiastica possiamo definirla, senza paura di smentite, una delle forme d'arte più rappresentative della storia dell'umanità. A partire dalle basiliche paleocristiane, alle cattedrali gotiche, fino alle moderne chiese contemporanee, gli edifici sacri hanno sempre riflettuto il pensiero religioso, le capacità tecniche e le tendenze artistiche delle diverse epoche. Solo per fare una sorta di excursus storico vediamo come già nelle architetture paleocristiane l'architettura ecclesiastica cristiana nasce con le prime comunità cristiane, con il desiderio di esprimere e vivere la fede, e che inizialmente si riunivano in case private o catacombe. Con la legalizzazione del



La Chiesa di Dio Padre Misericordioso a Roma

cristianesimo nel 313 d.C. sotto Costantino, iniziano a essere costruite le prime basiliche cristiane, ispirate alle basiliche romane civili anche per la necessità di spazi in cui riunire i fedeli che nel frattempo erano aumentati di numero.

Non si inventano i primi edifici ecclesiastici nella loro forma, vengono semplicemente dati significati diversi ad edifici già esistenti.

Questi edifici erano caratterizzati da: pianta longitudinale con navate separate da colonne; un'abside semicircolare per l'altare; soffitti in legno a capriate; lo spazio, la luce, le decorazioni, aiutano i fedeli a vivere le celebrazioni in luoghi che parlano il linguaggio della fede.

Andando avanti con i secoli, arriviamo all'architettura romanica nei secoli XII-XIII.

Il periodo romanico segnerà una grande evoluzione architettonica. Le

chiese saranno più massicce e solide, caratterizzate in sintesi da: muri spessi e poche finestre; volte a botte e archi a tutto sesto; campanili imponenti; decorazioni scultoree simboliche sulle facciate e nei capitelli.

Tra i tanti esempi che potremmo citare, due tra i più celebri sono la Basilica di San Marco a Venezia e la Cattedrale di Pisa.

Proseguendo nel tempo, troviamo il periodo Gotico nel XII-XV secolo dove le chiese diventano più slanciate e luminose grazie ad archi a sesto acuto, volte a crociera, sostituzione dei muri massicci con ampie vetrate istoriate, contrafforti esterni per alleggerire la struttura.

Possiamo affermare che le cattedrali gotiche come Notre-Dame de Paris o il Duomo di Milano incarnano l'aspirazione al divino attraverso l'architettura.

La grande stagione di tutte le arti in genere, e quindi

anche della architettura sarà quella conosciuta come il Rinascimento XV-XVI secolo, che porta equilibrio e proporzione nell'architettura sacra, con ispirazioni dall'antichità classica, come si vede nella Basilica di San Pietro progettata da Bramante, Michelangelo e Bernini. Seguirà il Barocco, XVI-XVII secolo che invece enfatizzerà il movimento e la teatralità con: cupole grandiose; facciate dinamiche e decorate; interni ricchi di affreschi e dorature.

Un esempio chiave è la Chiesa del Gesù a Roma. Arriviamo così, anche se in modo succinto a descrivere l'epoca in cui viviamo.

Nel Novecento e oltre, l'architettura ecclesiastica esplora nuove forme e materiali, con chiese che spesso riflettono innovazioni strutturali e stilistiche. La Sagrada Familia di Gaudí e la Chiesa di Ronchamp di Le Corbusier mostrano approcci radicalmente nuovi, mentre il minimalismo e l'uso della luce dominano nelle chiese moderne come la Chiesa di San Giovanni Battista di Richard Meier.

È importante ricordare a questo punto, che oltre all'estetica, l'architettura ecclesiastica ha sempre avuto una funzione simbolica e liturgica: la verticalità gotica suggerisce l'ascensione verso Dio e Gli spazi interni influenzano la spiritualità.

SECONDO FINE SETTIMANA DELL'EXTRA SCI-FI FESTIVAL A SAN MICHELE

Ritorno al futuro tra horror e thriller

Gli eventi prevedono anche la mostra di Roberto Bonadimani e il fumetto fantascientifico

La quarta edizione di EXTRA sci-fi festival Verona torna in città per la felicità di appassionati e cultori della materia. Tanti film fino al 29 marzo al Cinema Nuovo San Michele in via Vincenzo Monti 7c a San Michele Extra.

Sei film in concorso e otto cortometraggi inediti (provenienti da Italia, Francia, Stati Uniti, Inghilterra, Ucraina, Cina, Finlandia, Germania), tutti selezionati tra le migliori produzioni presenti all'ultima edizione del Trieste Science+Fiction Festival, il più importante evento dedicato alla fantascienza in Italia, di cui EXTRA sci-fi festival Verona è partner. Anche quest'anno verranno assegnati due premi per la miglior pellicola del festival dal pubblico e da una giuria di esperti.

Questa sera alle 21, al Cinema Nuovo San Michele, la proiezione del secondo cult in programma del festival, ossia "Back to the Future" (Ritorno al futuro, R. Zemeckis, USA 1985), in occasione del quarantesimo dall'uscita del film. "Ritorno al futuro" è un film entrato nella cultura popolare, lasciando un segno indelebile in diverse generazioni di spettatori. Prima della proiezione un'imperdibile



L'Extra Sci-fi Festival al Cinema Nuovo San Michele

Masterclass sull'universo di "Back to the Future" insieme ai campioni del cinema di genere Marco Triolo alias George Rohmer e Nicola Cupperi alias Toshiro Gifuni, della redazione de i400calci.

Sabato 22 marzo una doppia proiezione dei film in concorso. Alle 18 "Mads" (D. Moreau, Francia, 2024). Un unico e magistrale piano sequenza al cardiopalma per un'opera visiva che lascia il segno. Thriller, horror e sci-fi miscelati e shakerati alla perfezione, pronti da mordere. Presenta Marco Triolo alias George Rohmer della redazione de i400calci.

In apertura il sorprendente corto "154" (A. Sbarbaro, R. Copreni, Italia, 2024): possiamo considerare l'Intelligenza Artificiale come un bam-

bino da educare? Tra le due proiezioni, sarà possibile degustare gli extrafalafel di Tabulè.

Alle 21 "The Complex Forms" (F. D'Orta, Italia, 2023). Film d'esordio del regista Fabio D'Orta, che ha curato anche montaggio, fotografia ed effetti speciali, "The Complex Forms" è un piccolo fenomeno sci-fi/horror indipendente italiano che siamo orgogliosi di presentare come nostro quarto film in concorso.

Ma il festival non si ferma qui, e va oltre il cinema: gli eventi prevedono la prima mostra personale di Roberto Bonadimani, illustratore veronese che ha dedicato la sua vita al fumetto fantascientifico, nella Protomoteca della Biblioteca Civica, via Cappello, 43, con la mostra "Cosmopoietica".

AL SALIERI

Uno spettacolo sulle note dei Pooh

Unica tappa veronese di un tour che sta conquistando i più grandi teatri d'Italia. Al Teatro Salieri arriva Aladin, Il Musical di Stefano D'Orazio per immergere grandi e piccini tra i palazzi e i vicoli dell'antica Baghdad sulle note senza tempo dei Pooh. Venerdì 21 marzo, ore 20:45, sul palcoscenico legnaghese un'edizione completamente rinnovata della già conosciuta commedia musicale diretta da Luca Cattaneo e con la partecipazione straordinaria di Max Laudadio, storico inviato di Striscia la Notizia nel ruolo del Genio. Dopo il successo del 2010, il musical dell'indimenticato batterista dei Pooh torna in scena con le musiche firmate dai suoi "Amici per sempre", Roby Facchinetti, Dodi Battaglia e Red Canzian, pronte ad accompagnare l'eterna favola tratta da Le mille e una notte.



Aladin al Salieri

TENNIS TAVOLO PARALIMPICO. A LIGNANO E IN SPAGNA

Crosara e Falco brillano agli Open

Eliminati avversari di alto livello. Un esempio per tutti gli atleti della Bentegodi

Straordinari i risultati ottenuti dai pongisti bentegodini Federico Crosara e Federico Falco nelle recenti competizioni internazionali di tennistavolo paralimpico.

All'Open d'Italia di Lignano Sabbiadoro, Federico Crosara ha trionfato nel singolare maschile classe 2, imponendosi in finale sul russo Nazirov. Nel corso del torneo, Crosara ha compiuto l'impresa di eliminare avversari di alto livello come lo slovacco Riapos (numero 10 del ranking mondiale) e il connazionale Lovas (numero 5), entrambi campioni olimpici in carica nella gara di doppio. Oltre al successo in singolare, Crosara ha conquistato l'argento nel doppio misto classe 7 insieme a Carlotta Ragazzini e il bronzo



Gli atleti della Bentegodi agli Open di Tennis Tavolo Paralimpico

nel doppio maschile classe 4 in coppia con il compagno di squadra Federico Falco. Per Falco, le medaglie di bronzo nel doppio maschile e d'argento nel doppio misto classe 4 (in coppia con Giada Rossi) hanno dimostrato il suo valore, nonostante l'amara sconfitta nel singolare, dove ha ceduto in due occasioni al quinto set, sfiorando l'accesso al podio.

Il talento di Crosara si è

confermato anche all'Open di Spagna, disputato a Platja de Aro, in Catalogna. Qui ha conquistato una prestigiosa medaglia di bronzo dopo una semifinale al cardiopalma contro il francese Lamirault, numero 1 del ranking mondiale e campione olimpico a Parigi. Nonostante la sconfitta al quinto set, dopo aver avuto a disposizione due match ball, Crosara ha dimostrato di poter com-

petere ad armi pari con i migliori giocatori al mondo.

La Fondazione Bentegodi esprime la propria gratitudine e il proprio plauso a Federico Crosara e Federico Falco per i risultati conseguiti, che testimoniano il loro impegno, la loro dedizione e il loro straordinario talento.

I successi di Crosara e Falco rappresentano un esempio per tutti gli atleti della Fondazione Bentegodi e sono fonte di ispirazione per i giovani che si avvicinano al tennistavolo paralimpico. La Fondazione resta impegnata nella promozione di questa disciplina e nel sostegno ai propri atleti, con l'obiettivo di raggiungere traguardi sempre più prestigiosi a livello nazionale e internazionale.

SABATO 22 MARZO IL TORNEO DI ATLETICA BEATRICE BEGHINI

La grande sfida al Consolini

Sabato 22 marzo, dalle 9 alle 12.30, al Centro Consolini in via Antonio Ascari 5, si terrà il XXIII torneo di atletica "Beatrice Beghini". Un momento di sport che celebrare l'incontro fra atleti con disabilità provenienti da molti paesi della Provincia e altrettante atlete e atleti delle società sportive del CUS, Bentegodi, Intrepida, Atletica San Bonifacio-Valdalpone e molte

altre. Un progetto promosso da ASD La Grande Sfida APS, in collaborazione con le realtà sportive dell'Atletica Leggera veronese e con il patrocinio del Comune di Verona, che punta a far vivere ai giovani atleti e atlete con disabilità e non, attraverso lo sport e alcune prove di atletica leggera, un'esperienza di incontro unica e speciale. Tutti i ragazzi e le ragazze gareg-

geranno infatti a coppie, nelle specialità del salto in lungo, lancio del vortex, velocità 60 mt piani e staffette. Al termine di ogni prova saranno sommate le misure e i tempi, mettendo insieme i diversi talenti. "Questo per noi – spiega il presidente dell'Associazione ASD La Grande Sfida APS Roberto Nicolis – è il culmine di un percorso iniziato da molto tempo, per



Il Centro Consolini

creare esperienze di incontro ed inclusione, ma soprattutto di reciprocità che potrebbe diventare un format da ripetere ogni anno". In caso di maltempo il torneo si terrà con i medesimi orari all'interno del palazzetto Consolini e della struttura Geodetica.



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rüggister
EN ISO 9001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 27001:2015
IMP-0001-01



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 45001:2018
R - 0012-01